



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l'inclusione di migranti e rifugiati in Ecuador - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011238EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	IBARRA	217941	2
		QUITO	183603	2
		IBARRA	183606	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7 - Roma

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Storicamente, l'Ecuador è stato uno dei Paesi latinoamericani ospitante il maggior numero di rifugiati ufficialmente riconosciuti (75.803 ad agosto 2023), provenienti da 89 nazioni diverse, secondo le stime del Ministerio de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana (MREMH).

Tra il 2019 e il 2023, le persone richiedenti rifugio sono state al 64% di origine venezuelana e al 32% di origine colombiana. I cittadini colombiani rappresentano il gruppo più numeroso di stranieri che abbia ottenuto il riconoscimento dello status di rifugiato in Ecuador (95%) con 202.204 richieste, mentre il deterioramento politico ed economico del Venezuela ha fatto impennare il numero medio di venezuelani in entrata, per giorno: 929 ad ottobre 2023 (UNHCR). Delle 474.945 persone tra rifugiati e migranti Venezuelani (Settembre 2023), il 62% presenta una condizione migratoria irregolare.

A metà 2024 il numero di migranti e rifugiati con necessità di protezione internazionale in Ecuador era di 468.775, di cui 21.253 rifugiati e 8.535 richiedenti asilo secondo i *Global and Middle Year Trends* di UNHCR. Durante il 2024 ci sono state in Ecuador 14.576 richieste di protezione internazionale (in aumento rispetto agli anni precedenti).

Benché il governo ecuadoriano abbia compiuto sforzi significativi per regolarizzare i cittadini stranieri, le difficoltà a presentare la richiesta di visto utilizzando le piattaforme online ufficiali e l'introduzione di

restrizioni nell'accesso al Paese lungo la frontiera, pongono donne, minori ed anziani in mobilità umana a maggiori rischi, incentivando la proliferazione di passi irregolari lungo le frontiere, controllati da gruppi delinquenti.

In mezzo agli sforzi per attuare iniziative di regolarizzazione per i venezuelani che decidono di risiedere nel paese (compresa la procedura semplificata per l'ottenimento del visto VIRTE 58 in corso), una delle necessità maggiori per rifugiati e migranti in Ecuador rimane l'integrazione socio-economica. Nel caso specifico della popolazione venezuelana, secondo il report del *Grupo de Trabajo para los Refugiados y Migrantes* (GTRM) dell'Ecuador, che riporta i risultati della Valutazione Congiunta delle Necessità del paese nei mesi di aprile-maggio 2024 il 52,9% non ha un visto o permesso di soggiorno in corso di validità, il 25,1% ha il visto VIRTE, il 15,4% ha il certificato di permanenza migratoria scaduta e il 5,5% ha un altro tipo di visto, mentre l'1,4% ha un visto scaduto.

Di seguito una descrizione della situazione migratoria delle sedi in cui il progetto interviene.

QUITO

Secondo quanto stimato da ACNUR a dicembre 2022, il 66% della popolazione rifugiata in Ecuador risiede in capitale e proviene principalmente dal Venezuela e dalla Colombia. Quito rappresenta una meta ambita, perché percepita come luogo di maggiori opportunità in termini di servizi e lavoro. Secondo il Ministero delle relazioni esteriori e della mobilità umana (MREMH), nella Provincia del Pichincha ci sono state nei primi 4 mesi del 2024, 4577 richieste di protezione internazionale, il numero più alto di richieste di rifugio rispetto alle altre provincie; di queste, ne sono state approvate 2712. Secondo un'inchiesta dell' ACNUR del 2022, il 72% degli intervistati ha come priorità accedere a servizi basici quali l'alimentazione, l'alloggio e l'abbigliamento. Il 56% della popolazione migrante che lavora dipende dalle entrate di lavori non formali.

IBARRA

Ibarra è capoluogo della provincia di Imbabura, e come Tulcan e Lago Agrio, è molto vicina alla frontiera con la Colombia: in particolare è zona di transito tra la provincia del Carchi e la capitale Quito; di conseguenza questo territorio presenta un costante flusso migratorio che tende talvolta a stabilizzarsi nell'area, viste le opportunità di lavoro nel settore agricolo, tessile e turistico locale (UNHCR). Ibarra, secondo il MREMH, ha registrato 533 richieste di rifugio, tra gennaio e aprile 2024, di cui il 59% da parte di donne; di queste, ne sono state approvate 332.

A livello provinciale, i rifugiati finora riconosciuti sono 4.645 colombiani e 135 venezuelani. Invece, le persone sfollate forzatamente, e registrate finora da HIAS, NRC o UNHCR, sono 4.995 di origini colombiane, 22.700 di origini venezuelane e 1.469 provenienti da altri paesi. Di questi, nel solo periodo Gennaio-Settembre 2023, 749 sono Colombiani e 1.671 Venezuelani (UNHCR, Ottobre 2023). Nonostante la provincia da tempo accolga rifugiati e sfollati, in alcune comunità non mancano episodi di xenofobia e discriminazione, cui si aggiunge l'insufficienza dei servizi pubblici e, in particolare, quelli specializzati nel fornire alloggio temporale, tutela della salute mentale, protezione dei minori e delle donne (GTRM, Settembre 2023). Infine, secondo uno studio di FUDELA, partner locale di progetto, su un campione di 100 persone, in media 8 intervistati su 10, in prima accoglienza, dichiarano di necessitare di un contratto di lavoro regolare, in assenza del quale il processo di integrazione appare un'ipotesi remota.

PARTNER ESTERO:

NRC

FUDELA

Ayuda en Accion

Caritas

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Incentivare il pieno godimento dei diritti umani della popolazione migrante e rifugiata, residente o transitante, in Ecuador.

Obiettivo Specifico:

- Assistere e orientare migranti e rifugiati nella richiesta e nell'ottenimento di documenti di identità e residenza
- Promuovere i diritti umani e l'inclusione dei migranti e dei rifugiati attraverso l'ascolto, l'orientamento e la ricerca del lavoro
- Sostenere i migranti nel soddisfacimento dei loro bisogni primari (abbigliamento, vitto e alloggio) e nell'accesso ai servizi socio-assistenziali del territorio.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azione comune in tutte le sedi

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
Azione 1 (Comune): Empowerment delle autorità locali e delle organizzazioni locali per migliorare i processi di regolarizzazione e inclusione sociale della popolazione in mobilità umana Attività 1.1 Monitoraggio dei casi seguiti in partnership con il Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana. Attività 1.2 Rafforzamento del lavoro con altre organizzazioni che si occupano di protezione di diritti umani sul territorio, assicurando una risposta integrata ed efficace ai bisogni della popolazione in mobilità umana. Attività 1.3 Creazione di giornate informative e di sensibilizzazione per le comunità locali. Attività 1.4: Mappatura e monitoraggio dei servizi territoriali (servizi sanitari, assistenziali, sociali, istituzioni scolastiche, ecc.) Attività 1.5 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti.	- Supporto nelle comunicazioni con il Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana per le pratiche di regolarizzazione dello status migratorio. - Accompagnamento allo staff nelle relazioni con altre organizzazioni per coordinare azioni per una risposta integrata ai bisogni dei migranti (affiancamento durante le riunioni interistituzionali) - Supporto allo staff nella programmazione di incontri informativi e di sensibilizzazione della comunità locale (calendarizzazione e logistica, preparazione materiali, segreteria, sistemazione degli spazi di formazione). - Supporto nell'attività di mappatura dei servizi territoriali e realizzazione di materiale informativo aggiornato - Orientamento della popolazione migrante ai servizi territoriali - Redazione di relazioni per la valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti.

Sedi di Quito (183603), Ibarra (183606)

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 2: Tutela dei diritti, assistenza legale e regolarizzazione documenti. Attività 2.1 Attività di ascolto e orientamento sul tema dei diritti e della regolarizzazione dei documenti per persone in mobilità umana. Attività 2.2: Supporto nella regolarizzazione dei documenti: carta d'identità, richiesta di asilo, permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, naturalizzazione e reinsediamento in altri paesi. Attività 2.3 Supporto nella compilazione della modulistica e nella preparazione della documentazione richiesta. Attività 2.3 Intercettazione di eventuali problematiche e conseguente orientamento sulle azioni da intraprendere e gli uffici cui rivolgersi; altrimenti accompagnamento presso gli uffici competenti per richiedere i documenti. Attività 2.3 Monitoraggio e assistenza dei casi in particolari vulnerabilità. Attività 2.3 Elaborazione e diffusione di linee guida sulle diverse possibilità di regolarizzazione migratoria. Attività 2.3 Follow-up delle richieste di regolarizzazione e sistematizzazione nel database. Attività 2.3 Incontri formativi sugli aspetti burocratici da applicare e conoscere per gli operatori e i volontari.	- Supportare lo staff locale nei colloqui coi beneficiari che giornalmente si recano allo sportello informativo, fornendo informazioni sulle procedure di regolarizzazione del proprio status (calendarizzazione appuntamenti, affiancamento nel colloquio, raccolta di informazioni per monitorare i bisogni dei beneficiari). - Assistenza allo staff locale nell'appoggio ai beneficiari nel caso di problematiche specifiche emerse nei colloqui individuali. - Supporto allo staff locale nella preparazione della documentazione per la naturalizzazione e di reinsediamento in altri paesi. - Supporto allo staff locale nella raccolta e sistematizzazione dei dati e nel monitoraggio dei progetti in atto (scrittura report e minute).

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 2: Rafforzamento delle competenze imprenditoriali e sviluppo delle soft skills nelle persone immigrate Attività 2.1: Gestione di programmi per giovani adulti migranti, per lo sviluppo delle soft skills, l'inserimento nel mondo del lavoro e l'acquisizione di competenze tecniche e/o professionali. Attività 2.2: Promozione dei programmi tramite eventi di sensibilizzazione e fiere interistituzionali Attività 2.3: Raccolta della documentazione necessaria per l'implementazione dei programmi. Attività 2.4: Ideazione e implementazione di corsi tecnici e professionali su imprese, mercato del lavoro, attività economiche, inclusione socio-economica e occupabilità per l'apprendimento di una professione o l'inserimento nel mondo del lavoro. Attività 2.5: Programmazione di visite di monitoraggio presso le piccole attività imprenditoriali avviate dai beneficiari supportati dall'ente in itinere ai programmi. Attività 2.6: Aggiornamento database sulle attività imprenditoriali avviate dai beneficiari supportati dall'ente e/o altri risultati raggiunti a seguito della chiusura dei programmi.	- Supporto allo staff locale per l'ideazione dei contenuti dei corsi tecnici di formazione e/o workshop. - Appoggio allo staff locale e ai formatori nella calendarizzazione e logistica per l'organizzazione, la promozione e l'implementazione dei corsi di formazione (preparazione materiali, segreteria, sistemazione degli spazi di formazione). - Assistenza allo staff locale per lo svolgimento dei colloqui informativi con i beneficiari (calendarizzazione appuntamenti, affiancamento nel colloquio). - Raccolta di informazioni sulle attività imprenditoriali del territorio. - Supporto allo staff nella promozione dei programmi, eventi, fiere ed altre iniziative informative e nella relativa logistica. - Inserimento dati nei database. -
AZIONE 3: Rafforzamento delle capacità del sistema educativo e sanitario nei confronti delle persone in mobilità umana Attività 3.1: Gestione dei programmi per l'inserimento scolastico di minori in mobilità umana e la prevenzione dell'abbandono scolastico. Attività 3.2: Promozione dei diritti educativi dei minori, tramite eventi di sensibilizzazione per genitori e docenti ed eventi interistituzionali, in particolare sui temi della scolarizzazione ed educazione, dell'inclusione, della nonviolenza, dell'appoggio psicopedagogico, della parità di genere. Attività 3.3: Dialogo sull'integrazione educativa locale, sui fenomeni di violenza xenofobia e discriminazione, col personale direttivo delle Unità Educative locali. Attività 3.4: Ideazione e implementazione di corsi di formazione per i docenti, al fine di rafforzarne le competenze sul tema dell'integrazione culturale. Attività 3.5: Identificazione di nuclei familiari in condizioni di indigenza, per assicurare materiale scolastico e tecnologico che sostenga il percorso educativo dei minori a carico del nucleo.	- Collaborazione nella promozione e nell'ideazione di interventi di sensibilizzazione per genitori, docenti e attori istituzionali in merito all'importanza dell'educazione. - Sostegno in attività di sensibilizzazione presso le Unità Educative locali. - Assistenza allo staff locale per l'organizzazione e pianificazione di corsi di formazione per il rafforzamento delle competenze dei docenti in temi di integrazione. - Supporto allo staff nel registro dei nuclei familiari in condizione di indigenza e quindi di necessità di materiale scolastico - Sostegno allo staff per la logistica e distribuzione di materiale scolastico e tecnologico necessario allo studio dei minori. - Assistenza nel monitoraggio presso i nuclei familiari beneficiari di sostegno materiale sullo stato dei materiali attribuiti -

Attività 3.6: Convocazione dei beneficiari e monitoraggio sull'utilizzo e lo stato dei materiali scolastici e tecnologici assicurati ai beneficiari.	
AZIONE 4: Tutela dei diritti dei minori migranti Attività 4.1: Coordinamento e gestione dei programmi volti a favorire l'integrazione di minori in mobilità umana nella comunità locale. Attività 4.2: Identificazione e monitoraggio di casi di minori i cui diritti sono violati. Attività 4.3: Generazione di reti di supporto tra nuclei familiari in mobilità umana e spazi di integrazione comunitaria e rispetto interculturale. Attività 4.4: Gestione di spazi ludico-ricreativi per la tutela del diritto al gioco e al tempo libero per i minori in mobilità umana. Attività 4.5: Promozione dei diritti dei minori, tramite eventi di sensibilizzazione, in particolare sui temi della parità di genere, l'autosviluppo, le abilità interrelazionali e la gestione delle emozioni. Attività 4.6: Ideazione, programmazione e svolgimento di workshop sportivi, sui valori umani e le abilità interpersonali, per lo sviluppo umano integrale dei minori. Attività 4.7: Convocazione dei minori beneficiari e delle relative famiglie e monitoraggio sulle attività in cui sono coinvolti. Attività 4.8: Aggiornamento database sulle attività realizzate e i benefici goduti dai minori coinvolti.	- Supporto allo staff locale nell'individuazione di casi di violazione dei diritti. - Sostegno allo staff nell'ideazione e realizzazione di spazi di integrazione comunitaria. - Supporto nella generazione di reti di mutuo supporto tra nuclei familiari in mobilità umana. - Supporto allo staff nella creazione e svolgimento di corsi, workshop e laboratori per il rafforzamento dell'auto sviluppo dei minori (logistica, preparazione materiali, sistemazione degli spazi educativi). - Sostegno allo staff nel monitoraggio con le famiglie e beneficiari. - Sostegno nell'aggiornamento e gestione dei database.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in un quartiere sicuro della città, in zona centrale, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.

- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia).
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.
- Non assumere posizioni pubbliche conflittuali sul piano politico, culturale e religioso per non alterare l'equidistanza del lavoro delle controparti locali agli occhi dei beneficiari.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5

Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi

associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5- informazioni sullo specifico lavoro con i migranti e rifugiati

- Aree di intervento e programmazione dei partner nei territori
- target dei beneficiari e descrizione degli aiuti
- Descrizione dettagliata dei finanziatori dei progetti

Modulo 6- Presentazione dei Partner di progetto

Panoramica dell'azione di HIAS, Consejo Noruego Para Refugiados e Fudela a livello nazionale e specifica sulle aree operative degli uffici di Quito, Ibarra

Modulo 7- approfondimento situazione economica, politica e sociale dei migranti e rifugiati in Ecuador

- Analisi del contesto per l'inserimento socio-economico di persone in situazione di mobilità umana in Ecuador
 - Illustrazione delle leggi riguardanti la richiesta di asilo e lo status di rifugiato in Ecuador
- presentazione del quadro normativo ecuadoriano sulla migrazione venezuelana

Modulo 8- strategie e strumenti per l'accoglienza della popolazione rifugiata e migrante

- Tecniche di gestione dei casi allo sportello di prima assistenza, orientamento, approccio e tecniche di accoglienza, profili psicologici dei beneficiari

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Migranti e Rifugiati - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*